

formano un vero titolo d'onore e di incoraggiamento per i positivisti italiani (1).

Altri sintomi in Italia dei progressi della nuova scuola vanno indicati nelle due cattedre di diritto penale delle università di Pavia e di Pisa.

Nella prima al classico, metafisico Buccellati succede il prof. Maino, seguace delle teorie positive, per convinzione profonda, attinta allo studio assiduo della scienza e della pratica criminale, nella quale è espertissimo. L'adesione del Maino è un fatto importante, è il prodotto di lunga riflessione, è la manifestazione di una mente ferma e perspicace, sulla quale nulla possono le astrazioni e le inconscienti aspirazioni del nuovo.

A Pisa, al posto di Francesco Carrara insegna Enrico Ferri. — A chi condusse le teorie della scuola classica al grado massimo di quella perfezione, di cui erano metafisicamente capaci, subentrò il scopritore dei nuovi orizzonti della criminalità, il sociologo, l'oratore, la sentinella avanzata nel campo legislativo della nuova scuola.

I principii di essa sono pure penetrati nell'ordine della magistratura. Magistrati sono Garofalo, Setti, Anfosso, Cosenza, Tarde, Sarraute, Drago, e altri non pochi. — I tribunali incominciano a rendere omaggio alle nuove idee, per quanto duri ancora il conflitto fra essi e la patologia mentale, e per quanta ancora ne sia scarsa la cognizione delle dottrine sociologiche e antropologiche. È rimarchevole che il procuratore generale della Corte di Assise a Napoli dovette rendere omaggio ai responsi della psichiatria nel recentissimo clamoroso processo del Caporali, feritore del ministro Crispi. — Caporali fu dichiarato irresponsabile; ma non fu rilasciato libero; venne invece mandato al manicomio — avendolo i periti giudicato un individuo pericoloso. — Ciò si deve alle idee della nuova scuola.

Ma a Napoli il terreno è preparato da quell'accolta di insigni psichiatri che vi risiede, e dal Corso di Antropologia Criminale che già da qualche anno vi tiene il valoroso Zuccarelli, fondatore e direttore dell'*Anomalo*, pregievole periodico mensile, inteso a popolarizzare, a così dire, le nozioni e la pratica dell'antropologia, colla collaborazione di Ciccarelli, di Albrecht, di Benedicht, di De Vecchio, di Garofalo, di Lombroso, di Ferri, di Lacassagne e altri. — A Napoli il terreno è preparato anche dall'illustre Pessina il quale fu il primo tra i capi della scuola classica a rendere omaggio in una famosa sua prolusione all'indirizzo naturalistico della scuola positiva. — A Napoli infine dimora e insegna Giovanni Bovio, la di cui adesione a questa scuola sta in fondo alla sua prediletta teoria del naturalismo.

Ma i progressi della nuova scuola vanno considerati sotto un altro aspetto, nel campo del diritto civile.

Enrico Ferri in una sua prolusione all'Università di Siena nel 1882, intrattenendosi della scuola positiva di diritto criminale ebbe a dire — non tarderà il diritto civile ad essere in diverse parti rinnovato dalla osservazione dei fatti sociali, e liberato dagli avanzi tecnici ed artificiali. — Confermava quindi colla sua grande autorità, l'intuizione del Cimbali, del Vadalà Pasquale, del Gianturco, del Cogliolo, di tutta una schiera vigorosa di giovani civilisti, che avevano divinati i nuovi orizzonti del diritto civile — Di questa schiera si fece quasi capo il compianto Cimbali che nella *Nuova fase del*

*diritto civile nei rapporti economici e sociali*, (Torino, Amodei, tip. editrice, 1885) spiega e illustra quell'alta intuizione, e segnala le vie, ancora inesplorate, del nuovo diritto civile che ei vuole pure studiato, vivificato col metodo sperimentale, ed elevato a concetto e istituto sociale. E in questi giorni vide la luce a Torino un interessante lavoro di Giuseppe D'Aguanno che studia appunto la genesi e l'evoluzione del diritto civile secondo le risultanze delle scienze antropologiche e storico sociali. È un semplice saggio; l'autore promette di mostrare in un prossimo libro con linee generali, quale debba essere il nuovo organismo da dare al Codice Civile seguendo i principii dedotti dall'antropologia scientifica. — E col d'Aguanno va ricordato il Fioretti, che riferì al Congresso antropologico di Parigi intorno alle applicazioni dell'antropologia e della sociologia al diritto civile, il sig. Abbadan che nell'archivio di psichiatria del prof. Lacassagne dimostrò ancor prima le applicazioni di quelle scienze alla materia delle obbligazioni segnatamente.

Dunque i progressi della scienza repressiva coll'indirizzo positivo, solleccitarono anche l'iniziativa evolutrice del diritto civile. — Ora quei progressi promettono di diventare ancor più grandi e più utili. — Gli avversari vi contrappongono l'opera poderosa e recente, frutto di un trentennio di assidua e vasta preparazione, il nuovo codice penale. — L'ostacolo è davvero imponente; ma anche questa produzione essenzialmente classica, ha dovuto subire gli influssi delle novelle teorie naturalistiche, alle quali l'autore del Codice, l'onor. Zanardelli mandò un non trascurabile saluto nella sua relazione. — Di più nello stesso codice havvi qualche spiraglio per il quale la nuova luce non tarderà a penetrare, perchè dopo tutto la giurisprudenza, specialmente, se dichiarata e formata dai giovani, dovrà far sentire gli effetti delle dottrine, a cui, come parte vivente dell'ambiente attuale, non può rifiutare per lungo periodo di tempo il suo assentimento. — Ad ogni modo la nuova scuola attende la riforma della procedura penale, per la quale l'insigne Garofalo ha già preparato un piano di innovazioni e modificazioni indubbiamente realizzabile, perchè delle sue idee ha prescelte quelle che urtano meno i principii e le tradizioni prevalenti. — Intanto il movimento e lo studio continuano nel campo del puro diritto penale e dell'antropologia e sociologia.

Ne fanno ampia testimonianza l'ultimo lavoro del Lombroso sui progressi dell'Antropologia Criminale (edito in lingua francese), due altri recentissimi volumi del Tarde — *Le Leggi d'imitazione* e la *Filosofia penale* — Il Tarde vorrebbe salvare il principio della libertà morale in una teoria da lui svolta al Congresso di Parigi; è un'illusione, che tuttavia non gli toglie di accogliere in gran parte delle sue idee e dei suoi ragionamenti le teorie criminali positive. — È vano sforzo pari a quello del compianto Siciliani che, pur aderendo a queste teorie, vuole conservare un residuo di libertà morale nel fattore individuale; sforzo che trova probabilmente una spiegazione nel fatto di non essere stato il Siciliani criminalista, ma educatore. — Ma i progressi che ho ricordati, non ci devono far addormentare sugli allori; pensiamo che la scienza nostra è tuttora al suo principio.

CAVAGNARI CAMILLO.

Milano, agosto 1890.

(1) *I Criminali Nati*, per Luigi M. Drago. — *La Pazzia*, Studio clinico in rapporto alle principali questioni civili e penali, De Mattos.

LO SPIRITO NUOVO di Edgar Quinet; trad. it. di Enrico Rebera — Un bel vol., in 8° (L. 5 - ai nostri associati per sole L. 3).